Tra le proposte messe in campo dal ministero della Salute tempi certi per le visite, il diritto all'intramoenia in regime di ticket se non vengono rispettati e un Osservatorio. Le Regioni: il nodo restano gli organici

Liste d'attesa, 1 su 3 senza cure

Allarme di Cittadinanzattiva e Tribunale del malato: il 37% degli italiani non accede ai servizi sanitari Costi dei ticket alle stelle, prestazioni rimandate di anni, mancanza di medici. Il governo: ecco il piano

Influenza, 647mila i contagi

Costano come una manovra

L'influenza è arrivata. Sono complessivamente 647mila i casi stimati dall'inizio della sorveglianza, 152mila dei quali registrati solo nella 48esima settimana del 2018 (dal 26 novembre al 2 dicembre). Tra assenze dal lavoro, spesa per farmaci e assistenza, i dati indicano che le famiglie italianes spenderanno 8,6 miliardi di euro e lo Stato 2,1 miliardi, per un totale di ben 10,7 miliardi; quasi quanto una manovra economica. La maggioranza dei costi deriva dall'assenteismo lavorativo e scolastico, oltre che

deriva dall'assenteismo lavorativo e scolastico, oltre che dalla spesa per farmaci sintomatici di fascia C e quindi a totale carico del cittadino: per antitosse, mucolitici, an-

tinfiammatori e aerosol si spendono circa 27 euro l'an-

no, mentre per il vaccino antinituenzale, che potrebbe e-vitare molti dei casi di infezione, appena 2,40 euro. So-no i cittadini, quasi senza accorgersene, a spendere di più: si stima una spesa media di 250 euro per influenza e sindromi parainfluenzali e, tenuto conto che ogni fa-miglia ha 2,3 componenti di media, l'esborso sarà il doppio rispetto a quello dei Servizio sanitario na-zionale (che si ferma a 62 per malato).

osti del ticket sempre più alti e liste d'attesa sempre più lunghe. Ec-co i due volti micidiali della sanità italiana, che per un italiano su tre significano l'impossibilità di accedere alle cure. Sono dati enormi, quelli registrati dal rap

porto sulla Salute di Cittadi-nanzattiva e Tribunale del ma-lato: il 37,3% della popolazione (il 6% in più rispetto all'anno precedente) denuncia di non poter accedere ai servizi sanita-ri il 156% (il non riusei e farlo ri. Il 56% di non riuscire a farlo nelle strutture pubbliche. Ancora: si attendono in media 15 mesi per una cataratta, 13 per

una mammografia, 12 per una risonanza magnetica, 10 per u-na tac. I tempi per ottenere u-na chemio o una radioterapia hanno registrato un'impenna-ta del 100%.

E se i costi dei ticket per esami diagnostici e visite restano la prima voce di spesa segnalata dai cittadini (in crescita anche quel-

LA CURIOSITÀ

li per i farmaci e per le presta-zioni in *intramoenia*), in forte aumento sono anche le criticità per l'assistenza territoriale, in particolare per quella di base e-rogata da medici di famiglia e pediatri. Che è l'altro vero capi-tolo d'emergraza per la sanità tolo d'emergenza per la sanità italiana, con le decine di migliaia di professionisti pronti ad andare in pensione nel prossimo quinquiennio e la drammatica mancanza di assunzioni (oltre che di borse di studio per le spe-

cializzazioni). Dalle denunce si passa alle ri-chieste per voce di Tonino Aceti, Coordinatore Nazionale del Tribunale per i diritti del mala-to di Cittadinanzattiva: «L'equilibrio economico consolidato librio economico consolidato dal Servizio santiario nazionale el e difficoltà che ci segnalano i cittadini indicano chiaramente che la traiettoria delle politiche sanitarie pubbliche – spiega – deve essere quella di garantire propriora scessibilità di enviri maggiore accessibilità ai servizi sanitari, riducendo tempi di attesa e costi legati soprattutto a li tesa e costi legati soprattutto ali-velli di ticket ampiamente su-periori al costo di alcune pre-stazioni svolte in regime priva-to». La prima richiesta è che go-verno e Parlamento approvino con la legge di Bilancio l'abro-gazione del "superticket", analzello che ostacola l'accesso balzello che ostacola l'accesso

Altro punto, l'immediata ap provazione del nuovo Piano na provazione del nuovo Piano na-zionale di governo delle liste di attesa 2018-2020, trasmesso ap-pena qualche giorno fa dal mi-nistero della Salute alla Confe-renza delle Regioni. In cui viene fiscato il tempo massimo da ri fissato il tempo massimo da ri-spettare anche per le visite pro-grammabili (da erogare entro

120 giorni) e stabilito che quel-le urgenti dovranno essere smal-tite sempre nel giro di 72 ore, quelle brevi entro 10 giorni e quelle differibili non dopo i 30 per le visite, o i 60 per le analisi. Il Piano conforma anche il dirit. ll Piano conferma anche il diritto dei cittadini - fino ad ora per lo più ignorato dalle Asl - di ri correre all intramoenta a carico dell'azienda, quando la prestazione medica non può essere e-rogata entro i tempi stabiliti (il paziente deve pagare soltanto il ticket, come se si trattasse di una normale visita in regime pubblico). Novità anche l'attivazione di un Centrumico di un prende di un centra di un prende ne di un Centro unico di prenone di un Centro unico di preno-tazione (Cup) online, aggiorna-to in tempo reale, che permetta la consultazione dei tempi di at-tesa relativi alle visita. Per la pie-na utuazione del Piano, inoltre, dovrebbe essere istituito l'Os-servatorio nazionale sulle liste di attesa, composto da rappre-sentanti del ministero della Sa-lute. dell'Avenas, delle Regioni lute, dell'Agenas, delle Regioni e dell'Istituto superiore di sanità Un punto su cui il ministro Giu-lia Grillo ha insistito con forza, lia Grillo ha insistito con forza, sottolineando che «la misura-zione di quanto si abbassano le liste di attesa d'ora in poi dev «s-sere uno dei parametri fonda-mentali per valutare i managero. Oltre al Piano, il governo nella legge di Bilancio ha deciso di in-tervenire sul problema delle li-ste d'attesa anche con uno stanste d'attesa anche con uno stanento di 350 milioni di euro ziamento di 350 milioni di euro per il prossimo triennio. Se e co-me saranno impiegati - mentre le Regioni insistono su nuove as-sunzioni e sull'erogazione di al-meno 3mila borse di studio a fronte delle appena 300 previ-ste – resta da stabilire.

Code e attese Tutti i numeri dell'emergenza

AMBULATORI

13 mesi Il tempo medio d'attesa per ottenere una mammografia

 $12\,\mathrm{mesi}$ L'attesa richiesta per effettuare una risonanza magnetica

+ 100% L'aumento dei tempi d'attesa per chemio e radioterapia in un anno 120 giorni Il limite d'attesa per le visite stabilito nel Piano del governo

45mila I medici di base che andranno in pensione nei prossimi 5 anni

Abbraccio di perdono tra i figli del dolore

L'incontro tra familiari del ladro e della vittima: l'unico gesto che disinnesca la miccia dell'odio

iovedì 6 dicembre, antiviiovedi 6 dicembre, antivigilia dell'Immacolata. A Napoli, quartiere Pignasecca, il salumiere Antonio Ferrar ad opo una giornata di lavoro sta abbassando la saracinesca per far ritorno a casa. Avviene tutto all'improvviso: un uomo gli punta la pistola al volto, vuole i soldi, è la pistoia ai voito, vitole i solici, una rapina. Antonio, cardiopatico, dallo spavento si accascia a terra e muore. Aveva 64 anni, era
conosciuto e benvoluto da tutti.
Nel quartiere al dolore si unisce
la rabbia. I problemi di sempre
vengono ripresi e rilanciati. Necessitano nibi sicurezza. nibi telecessitano nibi sicurezza. nibi telecessitano più sicurezza, più tele cessitano più sicurezza, più tele-camere, più vigili urbani. Occor-re più lavoro per scoraggiare le rapine. Martedì nella parrocchia di San Liborio alla Carità don Mi-chele Madonna, il giovane par-

roco, celebra i funerali. E duranroco, celebra i funerali. E duran-te l'omelia rivela un fatto di una bellezza estrema: il figlio del ra-pinatore, un ragazzo che fa un cammino di fede, choccato e ad-dolorato per quanto accaduto (suo padre è incensurato e nien-te avrebbe fatto prevedere che ar-rivasse a tanto) ha chiesto di incontrare Pietro, il figlio della vittima, per chiedergli perdono. Pie tro ha accolto la richiesta e in sa

tro ha accolto la richiesta e in sa-grestia i due giovani, piangendo, si sono abbracciati. Un abbraccio sincero, vero, im-menso. Un abbraccio zeppo di speranza, che mette a taccre l'o-dio, lo affossa, lo distrugge, lo ster-mina. Un abbraccio che non ha la canacità di sliminare il dolore ma capacità di eliminare il dolore ma gli estirpa dalle viscere quel vele-no amaro che lo rende disumano. Un abbraccio che dice più di mil-le parole e non deve rimanere

Antonio Ferrara è morto per infarto durante una rapina al suo negozio, il 6 dicembre scorso Martedì, appena prima delle esequie. il commovente segno di riconciliazione cristiana tra i due giovani

chiuso nel segreto della sagrestia di San Liborio. È l'abbraccio di Natale. È dono dello Spirito. Occorre mettere un freno al male, impedirgii di fare altro male. Al caro papà Antonio nessuno potrà ridare la vita. Nella casa di Pietro e in quella del rapinatore improvvisato quest'anno non si farà il presepe, i cuori a lutto conti-nueranno a piangere. Che gioia,

però, leggere che i figli di due perpero, leggere che i nigh di due per-sone accomunate in un destino atroce hanno saputo disinnesca-re la miccia dell'odio e accendere il fuoco dell'amore. Perdonare è l'unica possibilità che abbiamo per far morire il male, per non per mettergli di continuare a farci e a fare male. Perdonare è l'unica arma che possiamo usare senza ti-more di sbagliare, il segno che non stiamo scherzando col Vangelo stiamo scherzando col Vangelo. Grazie, ragazzi. Grazie, don Mi-chele. Grazie perché avete per-messo al dolore assurdo di tra-sformarsi in concime nel giardino della vita. La vostra sofferenza, ad-dolcita e impreziosita dal perdo-no, porterà frutti oggi e nel futu-no. porterà fromi in qui di adul. ro. In questi giorni in cui gli adul-ti si interrogano sul modo di agi-re nei confronti dei figli, ci avete fatto capire che è possibile essere testimoni credibili delle grandi co

se che Dio va facendo in noi. Il pese che Dio va facendo in noi. Il pe-so che portate, identico e diverso, vi unisce e vi accomuna. Nella vi-ta vi aiuterete, vi sosterrete, vi cer-cherete. Siete fratelli. Oggi più che mai siete fratelli. E ci insegnate che l'amore è più frotte della stes-sa morte; che nell'amore è nasco-sta la ricetta del futuro; che nel-l'abbraccie, del pardono, ci na l'abbraccio del perdono si na-sconde Dio, amante della vita. sconde Dio, amante della vita. Vi siamo grati. La Chiesa di Napoli vi è grata. La nostra città, bella, complessa e problematica, vi è grata. «Non è opera nostra, non è opera umana. Io ci credo che Cristo può cambiare i cuori. Io penso che per cambiare la città bisogna partire dal cuore. Se cambia il cuore cambieranno anche tante altre cosse», ha detto che tante altre cose», ha detto don Michele, Facciamo nostre le

Appelli di qusto

Sotto lo stesso cielo (almeno a Natale)

iniziato il tormentone del pranzo di Natale e i giornali si sprecano nel consigliare «come sopravvivere alle feste». Ma dove siamo finiti?

Me lo sono chiesto il giorno della Cena di Santa Lucia a Padova, dove mille persone si sono sedute insieme per partecipare a un gesto di solidarietà. Se ne fanno tanti di incontri destinati al bene,

ma quello di Padova è stato ma quello di Padova e stato speciale, non solo per il numero di partecipanti ma per quello che si è ascoltato. C'era la storia di Qaraqosh, cittadina dell'Iraq che ha vissuto tre anni e mezzo di devastazione con l'occupazione dell'Isis. E i volontari Avsi vi hanno costruito un asilo che oggi ospita 533 bambini fra i 3 e i 6 anni e ha ricreato un'econ

nportante che tornino anche i musulmani perché cristiani e musulmani perché cristiani e islamici prima vievano in pace», ha detto il segretario della ong di aiuto internazionale. Clamorosa è poi la storia di Kibera, baraccopoli di Nairobi in Kenya, dove i volontari di Avsi hanno creato un progetto dedicato al tratta scompado che attraverso. teatro, scoprendo che attraverso la recitazione i ragazzi riuscivano ad esprimere se stessi in un se senza tradizione teatrale Paese senza tradizione teatrale. Ma i 140 ragazzi che, coinvolti dal regista Marco Martinelli, hanno recitato Dante («Persi nella selva oscura»), hanno trovato una luce. E tutto questo si apprendeva a cena, mentre 100 ragazzi della scuola Dieffe di Padova servivano i commensali con la medesima attenzione dei

perché qui si allevavano polli. «È

volontari dell'Avsi; che si potesse stare bene nello stesso un luogo e «Sotto lo stesso cielo» (titolo che Avsi ha scelto quest'anno per le sue "tende di Natale" di vittadini, che ha preso la parola è stato fulminante: «È un miracolo che in una città italiana, dove secondo il Censis dovrebbe dominare il rancore, ci si metta insieme». E lo fa per commuoversi davanti a una bambina cieca che sorride e canta o a un bambino adottato a distanza: «Per cui la pace inizia dal fatto che tu curi quello li e non sei tranquillo finché non cresce. Se ognuno di noi si prende cura di un altro - ha detto Vittadini - la somma diventa un popolo». Come i 500 bambini di quella scuola, che

vengono educati con amore per diventare persone destinate diventare persone destinate a costruire la pace. Intanto ognuno faceva la sua parte: l'imprenditore che aveva pagato una quota e i ragazzi che avevano sacrificato il week end perché la cena fosse perfetta. Un modo di avere cura l'uno dell'altro, che dovrebbe diventare l'archetino di quella diventare l'archetipo di quella che si chiama società. Per questo mi ha un poco disturbato leggere mi ha un poco disturbato legg gli articoli sullo stress da prani di Natale. Un pranzo dove la preoccupazione è l'ostentazio mentre il segreto è avere cura dell'altro che sta con te, che siede sotto lo stesso tetto, immaginando che in questa maniera nuò interessare anch maniera può interessare anche chi vive sotto lo stesso cielo

Il tumore curato col minilaser (e in un giorno)

n tumore al cervello "cancellato" con n tumore al cervello "cancellato" con appena un punto di satura. Milano è arrivata per prima in Europa grazie all'equipe dell'Istituto Neurologico Besta guidata dal professor Francesco Di Meco, impegnata nella lotta al cancro cerebrale. Solo pochi giorni fa il direttore del Diparti. mento di neurochirurgia dell'istituto milanese – che tratta il maggior numero di tumo-ri cerebrali in Italia ed è stato scelto proprio

ri cerebrali in Italia ed è stato scelto propric a livello europeo quale centro leader di que-sta innovativa tec-nologia – ha ese-guito le prime du procedure di abla-zione di un tumore cerebrale in Italia primo intervento in Europa su due pazienti di 38 e cerebrale in Italia con la tecnica di termoterapia inter-stiziale laser. Paro-

All'Istituto Besta primo intervento in Europa su due pazienti di 38 e 53 anni: solo 2 millimetri di incisione per un

stiziale laser. Paro-le complicate per dire che entrambe le operazioni, effet-tuate su una pa-ziente di 38 anni e su un uomo di 53, hanno avuto esiti favorevoli grazie a un innovativo texttempat laser a minimaritin Ouseta ma trattamento laser e mininvasivo. Questa metodogia permette infatti di trattare tumori cerebrali di piccole e medie dimensioni anche quando non sono facilmente raggiungibili quando non sono facilmente raggiungibili con la chirurgia convenzionale. Il trattamento laser minimvasivo di ablazione utilizza utica piccola sonda dotata di una fibra ottica che, grazie a tecniche avanzate di imaging computerizzata, eroga energia laser nell' area del cervello da trattare con estrema precisione. Quando la luce laser viene rilasciata nel essuto la temperatura dell'area hersadio i. tessuto, la temperatura dell'area bersaglio i-nizia ad aumentare, distruggendo solo il tessuto patologico. Ma oltre alla tecnica avanzata, a segnare una

Ma oltre alla tecnica avanzata, a segnare una svolta per i pazienti è che la nuova procedura richiede un'incisione di soli 2 millimetri sul cuoio capelluto, prevedendo un unico punto di sutura e pochi minuti per la sua attuazione. In più, la degenza post operatoria si riduce dai 4 o 5 giorni previsti dalla neurochirurgia tradizionale a solo un giorno.

Sofia Rossi

Sofia Ross